ANNO XIV - N. 12 (Conto corrente colla Posta) Udine, 23 Marzo 1913

La Nostra Bandiera

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

ISTRUITE

E' un'opera di misericordia «Insegnare agli ignoranti». Coloro che ci leggono sono forse nel loro paese maestri agli altri perchè hanno più ingegno e più... lingua. Ebbene essi hanno il istruirli specialmente, in questo periodo che precede le elezioni, sul dovere dell'elettore.

Insegnare ch l'elettor col suo voto governa l'Italia, perchè *gli elettori* eleggono i deputati i quali fanno le leggi; insegnare che votar male per denaro o per viltà vuol dire fabbricare leggi cattive, leggi di divorzio, contro l'insegnamento religioso, contro la libertà contro le Chiese, contro il popolo, contro i poveri; insegnare che il voto non si vende neppure per un milione di lire, perchè è questione di coscienza e quindi di peccato.

Una donna onesta non vende il suo onore per tutto l'oro del mondo; così l'elettore onesto che ha la coscienza del suo alto mandato di governare l'Italia.

Insegnare che il malanno dell'Italia sono gli ebrei ed i framassoni che la mangiano viva (le mangerie di Nasi al Ministero della Pubblica Istruzione e quelle del Palazzo di Giustizia — non è vero on. Riccardo Luzzatto? — informino); che dal giogo della Massoneria e dell'alta banca ebrea il popolo deve dunque liberarsi.

Questo si deve insegnare nelle file la sera, sul lavoro, nell'osteria bevendo ilb icchiere.

E sarà un'opera di misericordia coi fiocchi!

LA TRUFFA DI COSCIENZE

Ecco una brutta avventura toccata ai radicali francesi. Alla Camera si discutono attualmente le proposte di leggi così dette: «In difesa della scuola laica». La più ipocrita di esse è quella in favore della quale i radicali hanno giurato di votare in blocco. Suo autore è Brard che per la proposta chiedente l'abolizione di quasi tutte le scuole libere ed istituti delle campagne è divenuto celebre. Egli doveva l'altro ieri prendere la parola alla Camera per esporre il suo progetto quando un tiro giuocatagli dalla *Libre Parole* lo ha indotto a rinunziarvi. In un articolo firmato dal capo redattore, Enrico Bazire, il giornale anti-semita ha svelato le *insidie* del *sig.* Brard.

Basandosi su documenti irrefutabili la *Libre Parole* narrava che nella sua campagna elettorale in Brettagna a Meslan il Brard che aveva per avversario un candidato cattolico, esibiva dovunque ai suoi elettori un biglieto di confessione per provare che egli era un buon cristiano e che faceva regolarmente la Pasqua. Egli si vantava anche di avere un cardinale nella sua famigli. In un discorso tenuto in un comizio La Trinitè Langonnet il Brard giurò di difendere la religione e la libertà di coscienza. Il suo *leit motiv* del resto era «Io ho nel cuore la vecchia fede brettone». Dopo queste rivelazioni il Brard quando è giunto il suo turno di parlare alla Camera, è scomparso. Invano gli echi di palazzo Borbone hanno ripetuto il suo nome: cedendo al consiglio — anzi si dice alle intimazioni — dei suoi amici radicali, il Brard giudicò prudente eclissarsi. Lo è un bel saggio di serità e di sincerità bloccarda questo?

I cattolici spagnuoli. IL GIUBILEO.

Il Papa ha concesso il Giubilea in quest'anno 1913 perchè è il 16.o centenario dell'editto col quale l'Imperatore Costantino dopo tre secoli di persecuzioni e di martiri concedeva la libertà alla Religione cattolica.

Come si sa a Roma e in tutto il mondo speciali festeggiamenti solennizzeranno il grande centenario.

La guerra balcanica

Novità poche. L'Austria ha paura che Scutari cada in mano dei montenegrini e ha fatto intimazioni al Montenegro perchè col bombardamento ha ferito e ucciso degli abitanti, perchè ha rubato le merci di un piroscafo austriaco — si dice — ed ha fatto morire un prete cattolico. Si parlò perfino di una dimostrazione navale austriaca.

Le Potenze impongono agli alleati condizioni di pace da loro formulate; si dice che saranno accettate.

A Ciatalgia i turchi fecero un forte generale attacco ai bulgari, ma ebbero una grave sconfitta.

La risurrezione

Dopo calato il sole del sabato, dopo la crocefissione e la sepoltura di Gesù, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome avevano comperato gli aromi per andare ad imbalzamare Gesù. Nel domani mattina poi partirono arrivando al monumento quando era già levato il sole. E dicevano fra loro: «Chi ci leverà la pietra dell'apertura del sepolcro?» Essa era molto grossa, ma s'accorsero in distanza che era stata levata. Entrate nel monumento videro un giovane a sedere nel lato destro, coperto di bianca veste e rimasero stupefatte. Ma egli disse loro: «Non abbiate timore, voi cercate Gesù Nazzareno crocefisso, egli è risuscitato, non è qui; ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro, che vi precederà in Galilea, ove lo vedrete, come vi ha predetto».

L'assassinio del Re di Grecia.

Martedì sera, mentre passeggiava senza guardia, come di consueto, per le vie di Salonicco, la bella città conquistata ai turchi dal suo esercito, il Re di Grecia veniva assassinato con un colpo di rivoltella al cuore, da un maestro greco, che però viveva mendicando, socialista ed esaltato.

Venne proclamato subito Re il primo figlio Costantino, che tante vittorie ha riportate nell'attuale guerra.

L'indignazione in Europa è enorme; i soli socialisti non disapprovano l'atto infame.

La Camera italiana

l'altro sabato ha preso le vacanze fino al 22 aprile. Giolitti tenne un discorso in cui, ai radicali che gli chiedevano di aiutarli nelle elezioni, ha detto che egli non intende seguirli, ma vuole la libertà religiosa. Noi però dubitiamo che Giolitti dica *questo perchè teme i cattolici nelle* prossime elezioni e vuol buttar polvere negli occhi.

La strage di un pazzo sardo

Ci telefonano da Roma, 20, notte:

Il *Giornale d'Italia* ha da Cagliari: Nel vicino comune di Selargius il carpentiere Salvatore Melis di 35 anni in un accesso di subitanea pazzia, entrato nella sua bottega ha impugnato l'asse di un aratro sardo in costruzione ed ha colpito ripetutamente con tutta la sua forza alla testa il suo garzone Spiga Agostino che era intento a lavorare e che è stramazzato al suolo cadavere. Ucciso il garzone il Melis con gli occhi iniettati di sangue ha attraversato il cortile ed è salito nella sua stanza dove imbracciato un fucile si è fatto alla finestra ed ha tirato alcuni colpi contro un crocchio di persone che trovavansi sulla porta di una macelleria ad una trentina di metri di distanza, di fronte alla casa del Melis.

Sette persone sono cadute ferite ed una di esse certa Elisa Saba, assai gravemente ad un occhio e ad una spalla. Quanti altri si trovavano per la strada, terrorizzati si sono messi in salvo fuggendo. Divisa da un semplice assito, accanto alla stanza occupata dal pazzo trovavasi una scuola di bambini i quali non avventurandosi a fuggire in istrada si sono dati a gridare soccorso. Frattanto il pazzo, ricaricato il fucile, riprendeva a sparare sulla via, affatto deserta. Giungevano frattanto quattro carabinieri certi Sanna, Meloni, Laconi, e De Palmas che hanno accerchiato la casa: due di essi: Il Meloni e il Laconi sono rimasti fuori e gli altri due penetrarono nel cortile da dove si accede all'abitazione del Melis. Tra il pazzo ed i carabinieri sono state scambiate alcune fucilate. Finalmente un colpo a mitraglia di un carabiniere ha squarciato il petto del Melis che è precipitato per le scale, cadavere.

La salma della madre in un baule per evitare le spese di trasporto!

NIZZA, 20, mattina.

Un giovane tedesco di nome Poppinga, che si trovava qui da parecchio tempo con la madre inferma, per evitare e spese di trasporto, ha spedito in Germania, chiusa in un baule, la salma della madre morta da alcuni giorni. I vicini di casa, che sapevano che la madre era entrata in agonia, non avendo più avuto notizia nè di lei, nè del figlio, avvertirono il commissario di polizia, il quale ha potuto stabilire che il giovane, dopo essersi informato presso un'impresa di pompe funebri della spesa per il trasporto della salma, aveva fatto trasportare alla stazione un baule pesante e l'aveva spedito in Germania!

Così i moderati di altri paesi

Martedì sera al Consiglio comunale di Padova si è trattata *l'interpellanza rivolta* alla Giunta cattolico-moderata dalla minoranza radicale e massonica guidata dall'on. Alessio, per conoscere se essa condivide i concetti esposti dal conte Dalla Torre, assessore del comune e presidente dell'*Unione Cattolica Popolare* a Venezia. Il sindaco ha detto che trattandosi di cosa del tutto estranea alla vita padovana e che non può quindi essere discussa in Consiglio, non spetta alla Giunta di fare ora delle dichiarazioni e pronunziare giudizi, poichè non vuole creare un sistema che cozzerebbe contro il pensiero della Giunta la quale crede che dal fatto che ha dato origine all'interpellanza non possano sorgere sufficienti motivi logici per dubitare e discutere degli atteggiamenti presenti e futuri dell'attuale amministrazione che è sicura di aver sempre seguito fedelmente il programma elettorale che l'ha condotta alla vittoria del 23 giugno, nel proclamato ossequio per tutte le istituzioni patriottiche, ossequio del quale ha dato prove non dubbie; — programma tutto proprio di uomini sinceramente devoti a questa patria, che noi vogliamo felice, grande ed unita. Per questo la Giunta non crede di accettare l'interpellanza della minoranza.

Naturalmente l'on. Alessio e i suoi amici non sono rimasti soddisfatti e appoggiati dagli applausi della «claque» del pubblico hanno ripetuto i soliti luoghi comuni contro i cattolici e sul potere temporale, le alleanze clerico-moderate ecc. ecc. — Ma lo scacco dei radicali padovani non poteva essere in realtà maggiore. Essi avevano sperato di creare, con l'interpellanza, una posizione insostenibile all'amministrazione d'ordine, ed invece son riusciti soltanto ad ottenere una nuova dimostrazione solenne della serenità di vedute della Giunta. Essi pensavano che la Giunta si sarebbe preoccupata del baccano sollevato ad arte attorno al discorso del conte Dlla Torre ed avrebbe dovuto gettar a mare l'assessore direttore della *Libertà*, per non essere fatta segno ad accuse di asservimento ai cattolici. Invece la Giunta per bocca del sindaco ha coraggiosamente dimostrato che essa non si lascia influenzare da stupide montature e non si presta all'ingenuo giuoco dei residui bloccardi.

Una commissione di padri di famiglia per la moda femminile

PARIGI, 20, sera.

Si ha da New York che la Camera dei deputati dello Stato di Ohio ha progettato di affidare ad una commissione speciale l'incarico di stabilire nei suoi particolari la moda femminile. La commissione dovrebbe essere composta da un *clergyman*, da un padre o una madre di famiglia con almeno tre bambini ed una persona filantropica. I membri di questa commissione devono avere non meno di 30 anni, nè più di 50. Questa commissione proibirà «qualsiasi stile o modello di abito di natura tale da offuscare la virtù o da recar danno alla castità».

E' così che la scollatura sarà decretata illegale. La stessa proibizione esiste per i colli con merletto o trine trasparenti, come pure per le calze a giorno.

Due miliardi di depositi postali

ROMA, 20, notte.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica che il credito dei depositanti alla cassa di risparmio postale ha col giorno 17 marzo superato il secondo miliardo. La somma complessiva delle operazioni fruttifere ed infruttifere raggiunse infatti in detto giorno la somma di 2.000.947.070,93.

Prodigiosa guarigione a Vicenza.

La contessa Emma Camposanpiero, sposata al prof. Casonato, affetta da tre anni dal male di Pott, cioè tisi alla spina dorsale, ribelle a qualunque cura, nonostante la scienza di parecchi e valenti medici consultati, il 5 marzo corrente dop avere invocata per due volte con fede vivissima la Madonna di Lourdes si sentì guarita.

La colonna vertebrale che da molto tempo più non la reggeva, le permise di mettersi dapprima a sedere sul letto, poscia di camminare speditamente senza nessun dolore nè sofferenza.

Al mattino andò da sola a ringraziare in chiesa la Madonna della grazia straordinaria ricevuta.

Il marito, un miscredente, alla vista del miracolo di è convertito alla fede.

Diffondete La "Nostra Bandiera"

Rubrica dell' Emigrante

Non emigrate senza passaporto

Abbiamo avvertito più volte gli operai a non emigrare senza Passaporto; ed è una cosa che dovrebbero sapere.

Ma ci sono degli operai che non badano ad emigrare senza Passaporto. E che cosa succede? Succede che *quando* arrivano alla stazione di Pontafel, alla stazione di Cormons vengono arrestati ed espulsi dall'Austria, perchè si trovano appunto senza Passaporto. Di questi arresti e di queste espulsioni di operai accadono ogni giorno.

Ci scrive il Diretore del Segretariato di Pontebba che tutti gli operai che emigrano per Pontafel vengono richiesti del Passaporto da parte della Polizia austriaca, la quale esamina scrupolosamente i Passaporti prima di restituirli.

Perciò badate bene, o emigranti, di essere forniti del Passaporto quando espatriate, e di essere forniti di un Passaporto regolare e valido.

I contratti di lavoro

Badate bene, o cari operai emigranti, a non partire di casa, se prima non vi siete aggiustati; ed il vostro aggiustamento deve essere fatto non a voce, ma in iscritto: dovete fare cioè un contratto scritto di lavoro.

E questo contratto scritto non occorre che sia fatto nè in presenza del notaio nè in carta da bollo: basta che il vostro *capo* o la *Ditta* scriva sul vostro libretto dei conti la paga che vi siete aggiustati; e fatevi mettere sul libretto dei conti la data in cui ha principiato il vostro lavoro.

Molti operai si aggiustano soltanto a voce, magari in presenza di testimoni, e credono di aggiustarsi bene; ma *non è vero*; perchè dopo nascono pasticci, malintesi, confusioni e liti, come lo possono attestare tutti i Segretariati di questo mondo.

Una volta invece che vi siete aggiustati per iscritto, tutte queste brutte cose vengono evitate, perchè nell'ultimo i conti si presentano belli e liquidi; e se il *capo* o la *Ditta* cercano allora di diminuirsi la paga, voi avete sempre il libretto scritto che potete presentare davanti a qualunque Magistrato dell'Estero e dell'Italia.

Alcuni operai non si fanno mettere la paga in iscritto, perchè hanno paura di mostrare mancanza di fiducia nel padrone. Ma i padroni *onesti* non possono avesela a male, se voi, o cari operai, vi fate mettere in iscritto la paga sul libretto dei conti come ho detto sopra; perchè i padroni, che sono onesti, hanno gusto di fare le cose in regola. I padroni disonesti — quelli, vedete, arricciano il naso e sbuffano, se volete fare le cose in regola; ma con capi disonesti voi non dovrete emigrare.

I Segretariati di Assistenza per gli operai italiani all'Estero.

All'Estero, dove vanno a lavorare i nostri emigranti, nei centri emigratorii più importanti ci sono dei Segretariati di Assistenza, i quali Segretariati dovrebbero essere conosciuti dai nostri operai per servirsene in caso di bisogno.

Di questi Segretariati ce n'è nella Svizzera, nella Francia, nella Germania, nell'Austria-Ungheria e in altri Stati dell'Europa e dell'America.

Nel prossimo numero della *Nostra Bandiera* pubblicheremo l'elenco di tutti i Segretariati che sono all'Estero coi loro indirizzi precisi.

Le nuove tasse nella Rumenia

Nella Rumenia gli operai debbono pagare tre tasse come nella Germania. Ma badate bene, o cari emigranti che andate nella Rumenia, a non lasciarvi ingannare da nessuno.

Ecco come stanno le cose, che già doveste sapere.

La tassa ospedale è pagata dagli operai; la tassa infortuni deve essere pagata dai capi; la tassa invalidità e pagata una terza parte dgli operai, una terza parte dai capi e una terza parte dallo Stato.

Gli emigranti e la Nostra Bandiera

La *Nostra Bandiera* si occupa numero per numero delle cose di emigrazione e degli operai emigranti.

Perciò, o cari operai emigranti, dovreste interessarvi della *Nostra Bandiera* o farvela venire direttamente o farvela mandare di casa nel luogo dove andate a lavorare. Si tratta di poca spesa e di grande utilità per voi.

— o —

IMPORTANTE.

Per evitare inganni e imbrogli sul lavoro.

Riflettendo alle numerose vertenze che succedono ogni anno tra operai e padroni per mercedi non pagate, frodi perpetrate, e inganni ed imbrogli senza numero che si ripetono con un crescendo doloroso (noi ricordiamo agli operai gli avvertimenti che ci da in proposito il R. Console Generale di Italia in Trieste, li ricordiamo a tutti gli operai che vanno all'estero, perchè ciò che succede nella Carniola e nel Litorale e nella stessa città di Trieste, va succedendo, purtroppo anche in altre Provincie ed in altre città.

Dunque operai, state a sentire: Si consiglia agli operai italiani che si recano in Carniola e nel Litorale nonchè in questa città, specialmente se chiamati dal loro paese d'origine con precise promesse di lavoro:

1.o — Di farsi rilasciare un controttto in duplo dagli accordanti, possibilmente scritto in italiano e firmato dalle parti contraenti, ove risultino chiare le condizioni a cui viene offerto il lavoro, e non accontetarsi di promesse a voce che rendono difficilissimo risolvere con equità le controversie sorgenti.

2.o — Di ritirare ogni sabato quanto spetta loro per il lavoro prestato e di non lasciarlo in deposito ai capi operai fino al termine della stagione. Tali importi dovrebbero essere depositati dagli operai stessi o alle R. Casse di Risparmio, valendosi ove possibile, del tramite consolare, o alle I. R. casse austriache di risparmio.

Alla fine di stagione sono numerosi i casi in cui i padroni non sono in caso di pagare, e i capi operai fuggono col denaro lasciato loro dagli operai.

3.o — Che prima di sottoscrivere un contratto specialmente se si trovano al loro paese e sono di là chiamati, chiedano alle autorità consolari la maggiore o minore solvibilità delle ditte che offrono il lavoro.

4.o — In caso di malattia o di infortunio, non tornino in patria fino a guarigione compiuta o fino a indenizzo liquidato, essendo poi difficile sostenere le loro ragioni se si trovano lontani.

Lettera aperta

Egregio Signor Direttore della

NOSTRA BANDIERA

Le scrivo perchè pubblichi su questo giornale e lo sappiano tutti che cosa succede agli emigranti colla nuova richiesta e tessera che sono venute fuori quest'anno.

Quando si va in Municipio per fare la richiesta, il segretario o gli altri impiegati portano fuori quella nuova e dicono che è valida per ottenere il biglietto ridotto dalla stazione di partenza in Italia fino a quella di arrivo all'estero. Gli operai credono, sfido a non credere, ho creduto anch'io, ma non è affatto vero. Si va con questa nuova richiesta a prendere il biglietto, là bisogna acquistare una tessera che costa lire una e si riceve il biglietto solo fino al confine. Quando poi al confine di Cormons o di Pontafel si presenta la tessera per avere il biglietto personale ridotto, non la riconoscono neppure, bisogna metterla via e fare come negli anni passati.

Bisogna *notare* che tra gli operai vi sono di quelli partiti col denaro misurato credendo che sia valida la suddetta richiesta, invece restano delusi e gridano contro l'inganno, contro l'imbroglio, come dicono essi.

Ma io domando: perchè hanno fatto esporre sui muri manifesti dove si dice che la *tessera* è valida per viaggiare nei stati d'Europa, mentre invece è valida soltanto in Italia? Perchè i nostri segretari comunali e capi stazione non sanno ancora il vero uso di questa richiesta e ci promettono quello che non è vero?

A me e tanti altri che siamo partiti dalla stazione per la Carnia fino a Pontebba il biglietto colla tessera ci ha costato L. 2,10, mentre invece il biglietto ordinario senza tessera e senza richiesta costa soltanto L. 1.65. Invece di un vantaggio noi abbiamo avuto un discapito, un discapito per ciascheduno di centesimi 45.

Dunque questo non si chiama aiutare ma ingannare gli operai.

Suo dev.mo

Giacomo L. e compagni da *Timàu* (Paluzza)

Ricordiamo agli operai come da due mesi si vada ripetendo su questo giornale il vero modo di usare la nuova richiesta.

Aggiungasi che l'impiegato dell'O. di Assistenza di Pontebba ha presentato questi reclami tempo addietro, all'Ufficio del Lavoro di Udine e a un Commissario dell'Emigrazione.

Dodicenne che dorme 45 giorni.

Il bambino Gino Pacini, del paese di Samari presso Lucca, circa due mesi fa cadde ammalato e un giorno dopo essere stato preso da terribili convulsioni cadde in letargo. Furono vane le cure apprestate al bambino da valenti medici; dopo aver esaminato il ragazzo dissero che il poveretto era stato preso dalla malattia del sonno e il disgraziato non si risvegliò che dopo 45 giorni, durante i quali era stato nutrito per mezzo della sonda gastrica.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 16 Marzo 1912 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Derivazioni d'acqua e lavori

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Angelo Forti di Milano per derivazione di mc. 2,500 d'acqua dai torrenti Lumiei e Novazza in territorio di Ampezzo allo scopo di ottenere una forza di cavalli dinamici nominali 13457 con un salto di 403 metri onde generare energia elettrica da usarsi sul posto e trasportarsi a distanza, per distribuzione a scopi di illuminazione, trazione e forza motrice anche a sussidio delle esistenti imprese elettriche entro un raggio di circa 200 chilometri.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Cose del Manicomio

— Assunse a carico provinciale le prese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

Per la Fiera Cavalli

— Assegnò per la prossima Fiera Cavalli di San Giorgio dell'Aprile venturo due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Strada in Mandamento di Cividale

— In ragione agli intendimenti altre volte espressi dalla Deputazione sul trattamento da usarsi in definitiva al Consorzio San Leonardo-Grimacco-Drenchia per la strada d'accesso alla Stazione di Cividale e visto l'affidamento che viene da parte del governo mediante una recente nota Prefettizia; — La Deputazione poichè nell'applicare la legge 8 luglio 1903 l'opera sua fu sempre intesa allo scopo di usare parità di trattamento a tutti i Comuni della Provincia, riconosce che l'esito dei giudizi in corso quale risulterà o dalle già iniziate pratiche di transazione, o altrimenti dalla sentenza del magistrato definitivo, abbia per manifesta ragione di equità a servir di base a un pari trattamento pei Comuni che si sieno trovati in pari condizioni.

— Vista la recente nota prefettizia riflettente l'erogazione di un eventuale sussidio in favore del Comune di Torreano per la strada Massarolis-Torreano — Richiamata la precedente determinazione in data 20 giugno 1910 con la quale mentre si escludeva l'applicabilità al caso della legge 8 luglio 1903, tuttavia non escludevasi per converso la convenienza di un contributo anche se non obbligatorio: — Ritenute le buone disposizioni del Governo a concedere un sussidio; — la Deputazione delibera di riprendere in esame per le definitive proposte l'oggetto di che sopra.

— o —

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio Provinciale e dell'Ospizio Esposti.

Di qua e di là dal Tagliamento

Giunta prov. amministrativa

AFFARI APPROVATI

Paluzza — Sussidio al Segretariato del Popolo.

Bordano — Sussidio al Segretariato del Popolo e dell'emigrazione.

Treppo Carnico — Utilizzazione acacie dei fondi Comunali.

Cimolais — Concessione di piante a Pratti Gio. Batta.

Ravascletto — Utilizzazione di piante.

Treppo Carnico — Concessione di una pianta a Moro Gio. Batta.

Ragogna — Festeggiamenti pei reduci della Libia.

Pradamano — Regolamento di polizia Urbana.

Forni Avoltri — Proroga estinzione mutuo L. 20.000 con la Banca Carnica.

Varmo — Contributo pro flotta aerea.

Porcia — Esposizione Regionale di Udine, sussidio.

Pasian di Prato — Contributo per combattere l'alcoolismo.

Pavia d'Udine — Tariffe per la tassa famiglia.

Stregna — Mutuo con la CC. DD. e PP. per la strada Zanier-Stregna.

Tolmezzo — Opere di 3.a cat. nella frazione di Terzo, mutuo di L. 25.000.

Budoia — Prestito per edificio scolastico.

Prata di Pordenone — Ricordo ai reduci dalla Libia. Contributo di L. 500.

Dignano — Vendita area Comunale a Cimolino Giovanni.

Lauco — Regol. Organico Impiegati e salariati.

Udine — Nuovo carcere giudiziario, acquisto terreno per conto del Demanio dello Stato.

Buttrio — Illuminazione pubblica.

Castions — Vendita ritagli stradali.

Verzegnis — Aumento stipendio al segretario.

S. Vito al Tagliamento — Collocamento a riposo del d.r Fiorioli e ripristino dei tre posti di medico Comunale.

Udine — Transazione coi f.lli Angeli.

DECISIONI VARIE

Porcia - Forni di Sopra - Caneva - Vito d'Asio - Udine — Bilancio 1914. - Autorizza la Sovrimposta.

Arta — Utilizzazione boschi Lanza.

Valbertat - Sot Pragel - Approvazione limitatamente al bosco Sot Pragel.

S. Vito al Tagliamento — Prestito per l'Asilo Infantile - Conferma la precedente decisione.

RINVII.

Resiutta — Concessione di area nel cimitero per tomba privata.

Barcis — Bilancio 1913.

Mutualità e Previdenza Carnica
Agli amici della Carnia

Che cosa vuole questa società? Darvi, o amici carissimi, una organizzazione vostra, che abbraccia tutta la Carnia. Essa ha la sua sede in Casanova, il Primario Ufficio di Corrispondenza in Tolmezzo ed intende aprire un Ufficio secondario di Corrispondenza, in tutti i paesi dei Mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo. Anche il suo scopo? E' detto nei quattro Ruoli di cui si compone e che vi spiego brevemente.

Il primo Ruolo è il *Ruolo Propaganda*. Esso associa gli *amici dell'Idea*, che impegnino la propria buona volontà ed ingegno per un concorde ed illuminato lavoro di istruzione ed educazione, da svolgersi a mezzo conferenze ed un foglietto sociale, da pubblicarsi periodicamente durante l'inverno e da distribuirsi gratuitamente a tutti i nostri organizzati.

Nell'Aprile venturo, un apposito convegno di amici definirà l'organico di questo Ruolo: conferenzieri, temi delle conferenze, le rubriche del foglietto sociale ed i relativi *specialisti* collaboratori. E di questo, per ora, basta.

Il secondo Ruolo: *Mutualità scolastica*, unisce i fanciulli e fanciulle, dai 6 ai 12 anni. Il piccolo socio paga una quota l'ingresso di L. 0.50 ed è tenuto al versamento di L. 0.10 per settimana, pari a L. 5.20 annue. Con ciò esso acquista il diritto: Primo all'iscrizione da parte della Società alla *Cassa Nazionale di Previdenza*, giusta la legge 17 luglio 1910 n. 521; Secondo ad un piccolo sussidio giornaliero di L. 0.30 nel caso d'infermità, per la quale non possa frequentare la scuola, abbisogni di medicinali o di un trattamento dietetico speciale.

Il terzo Ruolo: *Mutualità Adulti*, ammette i richiedenti che, compiuto il 12.o anno di età non abbiano oltrepassato il 50.o, diano prove di buona condotta morale e civile, di sana costituzione fisica ed immunità da malattie croniche. Il socio paga una quota di ingresso, diversa conforme l'età, ed è tenuto al versamento di L. 1, per ogni bimestre, pari a L. 6 all'anno. I versamenti del primo anno vanno tutti al fondo di riserva. Nel secondo anno di ammissione, il socio ha diritto, nel caso di reale impotenza al lavoro, al sussidio giornaliero di L. 0.60.

Il presente Ruolo si differenzia dalle ordinarie società di mutuo soccorso in questo; che i versamenti, dopo coperta la somma spesa per i sussidi, le spese d'amministrazione e la percentuale al fondo di riserva, restano a credito di ogni singolo socio sopra il proprio libretto personale di risparmio, redimibile all'uscita di società.

Il quarto Ruolo: *Previdenza* comprende gli *operai* che vengono inscritti alla Cassa Nazionale ed i *non operai* che vengono assicurati, nei diversi rami, alla *Cattolica* di Verona, di cui la società ha la rappresentanza.

Gli operai pagano L. 1 di quota di ingresso e sono tenuti al versamento di L. 1 per ogni bimestre, pari a L. 6 annue ed acquistano il diritto all'inscrizione da parte della società alla *Cassa Nazionale di Previdenza*, con tutti i benefici dalla legge 30 Maggio 1907 garantiti alle inscrizioni collettive.

Questo è il ruolo più ricco d'inscritti, perchè tutti i soci del Ruolo terzo, che prestano servizio ed opera o a giornata o che in generale attendono a lavori prevalentemente manuali per conto di terzi o anche per conto proprio, quando però, in quest'ultimo caso, non paghino, sotto qualunque forma, una imposta allo Stato superiore alle 30 lire, devono necessariamente inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ho finito. Troppa carne al fuoco? No, almeno per ora, perchè la Società ha sospeso l'esercizio della Mutualità e non vuole per intanto, che inscrivere i bambini alla Cassa Nazionale, facendoli pagare, ratealmente come sopra, lire 6.

Intanto si comincia; si fa *previdenti*, e quando si avrà un mezzo migliaio di previdenti, con la propaganda si svilupperà il senso della mutualità.

A voi, amici della Carnia, a voi specificatamente, amici dei canali d'Ampezzo e Gorto, ci rivolgiamo per esser compresi ed aiutati nei nostri intenti; a voi ci rivolgiamo a nome di tutti i confratelli dei canali di San Pietro ed Incaroio, che concordi sono scesi nel campo della mutualità e previdenza a contendere il passo agli avversari.

Sono ancora vivi e dolorosi i rimpianti per irreparabili perdite... per carità, non ce ne fabbrichiamo di nuovi!

CODROIPO.
Arresto di un ladro

(16). — Stasera a Codroipo è stato arrestato dai nostri Reali Carabinieri il pregiudicato Coron Eugenio fu Adamo di Cividale del Friuli, come vagabondo.

Addosso gli si trovarono un paio di scapre e due camicie di provenienza furtiva.

In seguito ad indagini fatte, si constatò che il Coron rubò le scarpe a Biasatti Giovanni e le camicie a Biasatti Settimio di Beano.

Venne passato alle carceri.

Assemblea della Cassa Rurale

Oggi alle ore 13.30, ebbe luogo l'assemblea della Cassa Rurale di Codroipo.

Presenziarono circa un'ottantina di soci.

Venne approvato, ad unanimità di voti, il Conto Consuntivo 1912.

Tutti i Consiglieri ed i Sindaci uscenti vennero rieletti.

Terminata l'assemblea, tenne una conferenza il dott. G. B. Biavaschi.

Il dotto e simpatico oratore parlò con slancio veramente giovanile e con parola affascinante sul «momento attuale», tenendo così incatenato l'uditorio per oltre un'ora, il quale, alla fine, lo rimeritò prorompendo in applausi interminabili.

Grave investimento automobilistico

All'ultima ora apprendo che il signor Costantini Giovanni d'anni 20, agente dei co. Rota di Codroipo, che montava una motocicletta, nei pressi di Basagliapenta, veniva investito accidentalmente da un'automobile, riportando, nella caduta, la frattura della clavicola sinistra e parecchie gravi ferite alla faccia, le quali, mentre scrivo, vengono suturate dall'egregio nostro medico dott. cav. Faleschini.

Con l'automobile investitore, montato — mi dicono — da ufficiali, venne condotto a Codroipo.

All'egregio giovane auguriamo pronta guarigione.

SAVORGNANO DI TORRE
Il lavoro del Circolo Giovanile durante l'inverno 1912-13

Oggi fu l'ultima adunanza del Circolo Giovanile per l'inverno 1912-13. D'ora innanzi l'emigrazione ci separerà per lunghi mesi da tanti giovani amici; mentre i lavori di campagna non permetteranno una intesa costante neppure coi pochi che rimangono a casa.

A lode ed incoraggiamento di questi cari giovani, è bene che anche il giornale dica qualcosa, almeno in sunto, del lavoro fatto durante l'inverno. E poichè in primo luogo la nostra Società deve promuovere lo spirito religioso, così diremo che nel complesso tanto la condotta morale — sopratutto nel tempo di carnevale — come la frequenza alle sacre funzioni e le Comunioni generali, fatte nel dì dell'Immacolata e della festa annua sociale, furono consolanti: ciò che speriamo sarà anche più in avvenire.

Per togliere i giovani all'osteria ed alla piazza, il Circolo offrì durante le lunghe serate di questa stagione un ambiente di onesta ricreazione nella sede della Società; mentre due volte per settimana si fece scuola serale, ed il mercoledì adunanza ordinaria dei soci.

Le adunanze furono diciotto; e diedero luogo a 14 conferenze, coordinate fra di loro ad un quadro d'insieme e ad uno scopo unico finale. Le quattro prime ebbero per oggetto la necessità del principio cristiano cattolico per il bene dell'individuo e della Società: della qual cosa la prova più evidente è la storia della religione, della filosofia e della civiltà pagana, greco-romana, buddistica ed islamitica; nonchè le funestissime conseguenze degli errori dello scisma d'Oriente, del Protestantesimo e della tendenza moderna ad un nuovo paganesimo di idee e di costumi, anche peggiore dell'antico.

Oltre ai soci del Circolo intervennero alle conferenze una quarantina e più di soci della Cassa Rurale, a cui — per la ristrettezza d'ambiente — fu mandato biglietto personale d'invito. Giova sperare che queste conferenze — senza pretendere miracoli — siano state comprese ed abbiano prodotto un po' di bene; di che è sintomo consolante l'assiduità d'intervento, l'interesse che suscitarono, il coraggio e franchezza di principi e di idee dimostrati in occasione delle feste dei reduci, che assurse a questione di principio.

Durante le conferenze furono dispensati agli intervenuti parecchi foglietti volanti dell'U. P. relativi al tema trattato; mentre riguardo alla buona stampa il Circolo potè realizzare un gruppo di 17 copie del *Corriere* oltre a due o tre abbonamenti privati; due gruppi complessivi di 38 copie della *Nostra Bandiera* oltre a quattro o cinque copie ed un gruppo d'una decina di ascritti all'U. P., con buona speranza che il numero un altro anno possa essere almeno duplicato.

Tutto ciò è qualcosa in un paese di poco più che milletrecento abitanti, dove le condizioni finanziarie e la coltura intellettuale — cose indispensabili per l'amore ed il sacrificio ad una causa — non sono a quel grado che sarebbe desiderabile e necessario. Da parte sua il Circolo facilitò la diffusione della buona stampa, offrendo ai suoi soci 20 abbonamenti semigratuiti alla *Nostra Bandiera* od all'U. P. Per un altro anno è vagheggiato il progetto di acquistare per le conferenze un apparecchio di proiezioni; e se il Signore ci aiuterà, un passo alla volta speriamo d'andare sempre di bene in meglio.

Bravi e coraggio sempre, o giovani carissimi. Siate perseveranti nella via del bene: chè in fine il sacrificio che fate è ben piccolo, di fronte al vantaggio di nobilitarvi nel cuore e nella mente, e di rendervi grati a Dio e utili a voi stessi, alla famiglia, alla Società.

NIMIS.
Fulmine incendiario

Ieri verso le 5 pom. mentre al famiglia di Giovanni Grassi (Lacchin) insieme con altri del vicinato si trovava raccolta intorno al focolare ebbe una triste sorpresa. Un fulmine scaricatosi sul comignolo, sfondato il soffitto delle camere, dopo capricciosi arzigogoli per le inferriate del focolare penetrò nel medesimo facendo cadere frammenti di malta. Sul momento i presenti restarono come tramortiti; appena riavutisi scapparono fuori. Ma l'ospite importuno era già scomparso. Attraversando il granaio però aveva incendiato della paglia volendo lasciare per fortuna un luminoso ricordo.

Si accorsero subito i famigliari ed il fuoco potè essere spento prima che si propagasse al pavimento. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia. Molta però la paura. Anche oggi sono come cenci lavati, e possono ringraziare il Signore di averla scampata bella.

FELETTO UMBERTO
La scomparsa di un ragazzo

Da una settimana manca di casa, ed i famigliari non sanno nulla di lui, il ragazzo Rizieri Del Medico, di Ermenegildo.

Si teme fortemente una disgrazia, avendo altra volta tentato di togliersi la vita, gettandosi nel ledra.

TRICESIMO.
Nonno e nipotina rotolano per le scale

(20). — Una gravissima disgrazia successe oggi verso mezzogiorno nella casa del signor Carlo Vidoni, di via Udine.

Suo padre signor Luigi ed una nipotina si trovavano sul granaio e la piccina s'avviò per discendere la scala, pericolosa. Il nonno andò per raggiungerla, e precipitarono ambedue. Il povero vecchio riportò parecchie ammaccature, ed in seguito gli sopravenne una emoraggia cerebrale. Si trova in istato gravissimo.

La piccina riportò alcune ferite alla fronte medicate prontamente dal dott. Carnelutti, e giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Il vecchio è morto

(per telef.) — Questa sera alle 17 il povero vecchio, di cui vi scrissi, è spirato. Contava 75 anni.

La bambina va migliorando.

CORTALE
Donna che assale col tridente

(16). — Ieri nei pressi di Cortale, mentre lo studente universitario Aldo Venuti passeggiava pacificamente leggendo il giornale, fu oltraggiato da certa Lucia Picco di Cortale maritata Cattarossi.

Chiesta spiegazione, il Venuti, per tutta risposta si vide comparire l'Erinne armata da un lungo tridente.

Fortuna volle che la cognata ed il marito di questa disgraziata giungessero in tempo per evitare forse qualche brutto quadro, rinchiudendo in casa la forsennata.

Si comprese che la causa di tutti questi complimenti si deve attribuire alla parte non ultima in cui il Venuti prese in una vertenza per casali che da anni si agita fra Valle e Cortale; vertenza in cui furono riconosciuti giusti i diritti di Valle con un decreto della Curia Arcivescovile.

Il fatto è commentatissimo nel vicinato, e pare trattarsi più che altro da fatto d'isterismo, però a quanto si dice il Venuti si è riservato di sporgere querela. *n.*

MARTIGNACCO
Rubano all'ostessa

Ieri sera due individui sotto i venti anni, entravano nell'esercizio di certo Vittorio Giomano e, approfittando dell'assenza del padrone, (era la moglie sola in casa) mentre l'uno teneva in ciance la donna l'altro rubava un biglietto da 5 nel cassetto del banco.

L'ostessa però, non tardò ad accorgersi ed a gridare al ladro.

Uno dei due potè fuggire, mentre il secondo, il più giovane, fu potuto arrestare e consegnare ai carabinieri.

L'arrestato è certo Giovanni Del Negro di Resiutta d'anni 17, domiciliato nella vostra città.

S. DANIELE.
Un'aggressione violenta

E' giunta in paese la voce insistente di una grave aggressione subita dal sac. Luigi Peverini insieme al cav. Minchini e al signor Pietro Sostero che con un calesse si erano partiti a Cassiacco per affari loro.

Entrati a bere un bicchiere in una osteria, la di cui padrona è parente al sac. Peverini, ebbero la mala sorte di incontrarsi con un ubbriaco che volle molestarli fino nel camerino dove essi si erano ritirati. Insistendo quello nelle molestie, il famiglio del cav. Minchini, prese e lo mise ai freschi fuori della porta.

Continuando nelle invettive la comitiva credette bene levarsi e prendere senz'altro la strada del ritorno.

Avevano fatti pochi metri che si videro inseguiti da alcuni ciclisti e poi da altri e altri ancora — quasi una trentina — che si misero a molestare il cavallo e a spingere la carozza verso il fosso laterale della strada.

I malcapitati vedutisi alle prese con tanta gente, cercarono calmarli; il sac. Peverini li invitò a ragionare, non a violentare.

Il sacc. fu preso per il petto e scosso violentemente; al cav. Minchini fu sottratto e spezzato il bastone; fino a che con un coro di proteste vergognose permisero alla carozza di continuare fino a San Daniele.

Mi fu assicurato che fu sporta querela contro tali aggressori, i quali, già pentiti avrebbero fatte pratiche per far desistere dalla querela stessa. Ma forse una lezione non sta male.

FAGAGNA
Vecchio investito

Certo Ubaldo Lauzana d'anni 66, da S. Vito rincasando con un carro carico di canne cadde a terra rimanendo investito dal proprio carro riportando la frattura d'una costola.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Il candidato socialista per Tolmezzo
Clallar — Campion

L'altro ieri cento socialisti carnici hanno proclamato il candidato loro pel collegio di Tolmezzo. Spinotti insistette nelle dimissioni ed allra si scelse un candidato operaio, Giuseppe Sala di Forni di Sopra, calzolaio.

Evidentemente i cenno di Villa Santina erano raffreddati.

R. Corte d'Assise

Il delitto di Venzone.
La condanna dei colpevoli.

Sabato passato è incominciato e giovedì 20 corr. è terminato alle nostre Assise il processo per il delitto di Venzone.

Giuseppe Pascolo detto Cianut e Orsola Gollino-Pascolo erano accusati il primo di omicidio premeditato nella persona di Pascolo Antonio, marito della Orsola, questo di istigazione al delitto.

Il processo fu seguito con grande interesse dal pubblico udinese e specialmente

La casa del delitto sul Mont Sorell

da quello paesano, di cui molti rappresentanti vennero in città per assistervi.

Vennero escussi una cinquantina di testi.

Difendevano il «Cianut» gli avvocati Cosattini e Pettoello, la Orsola gli avv. Mini e Zanuttini.

La famiglia del morto si era costituita Parte Civile con gli avv. Driussi e Del Missier.

Il Cianut all'udienza come anche in istruttoria, disse di essere stato spinto al delitto dalla donna, che amava svisceratamente e che desiderava essere libra per poterlo sposare.

La donna invece negò la complicità, affermando che il Cianut assassinò il marito per vendetta e per timore di rappresaglie e che lo fece indipendentemente da lei.

La finestra + ove passò la morte

I giurati invece ammisero:

Per il Pascolo Cianut:

1.o fatto materiale — SI a maggioranza.

2.o lett. (a) premeditazione. — SI a maggioranza.

3.o porto d'arma — SI a maggioranza.

Vi sono circostanze attenuanti.

Per la Gollino Orsola:

1.o Determinazione al delitto — SI a maggioranza.

2.o Diminuente per motivi propri. — SI a maggioranza.

5.o Premeditazione — SI a maggioranza.

Vi sono circostanze attenuanti.

Il Presidente si ritira e dopo poco rientra pronunciando sentenza che condanna

PASCOLO GIUSEPPE

ad anni 30 di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e patria podestà, L. 86.40 di multa per porto d'arma, 10 anni di vigilanza speciale.

GOLLINO ORSOLA

ad anni 23 e mesi 4 di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale, interdizione patria podestà e legale durante l'espiazione della pena.

Condanna in solido a pagare alla P. C. L. 1500, di provvisionale L. 580, nonchè spese, ecc.

Ricorreranno in Cassazione

Il Cianut e l'Orsola hanno dichiarato ai loro difensori che intendono ricorrere in Cassazione.

A VOLO D'UCCELLO

SEDEGLIANO

Domenica passata festeggiò i suoi ventisei reduci.

«Te Deum» di ringraziamento, parole di occasione del rev. Parroco, banchetto di un'ottantina di coperti.

La sera trattenimento del Circolo Filodrammatico paesano, pure in onore dei reduci.

CAMINO DI CODROIPO

Sabato notte veniva trovato sotto una tettoia annessa alla sua abitazione disteso a terra immerso in un lago di sangue certo Pagotto Giuseppe di Pietro d'anni 40, contadino, padre di numerosa prole. Aveva tentato suicidarsi per imbarazzi finanziari.

GORICIZZA

Il bambino Arturo Zoratti, di Serafino, d'anni 3, eludendo la vigilanza dei genitori, si accostò ad una caldaja di acqua bollenthe che si trovava nel cortile, rovesciandosela addosso.

Il suo stato è grave.

BASAGLIAPENTA

Domenica nel pomeriggio il signor Costantini Giovanni, d'anni 20, agente del co. Rota, diretto in motocicletta a Codroipo, rimaneva investito da una automobile, riportando la frattura della clavicola sinistra e parecchie ferite gravi alla testa.

CUSANO

Un violento incendio, sviluppato per cause ignote, distrusse la stalla del signor Sellan Vincenzo fu Giovanni a Villafranca di Cusano. Il danno assicurato si aggira sulle 5 mila lire.

MARTIGNACCO

E' stato arrestato certo Giovanni Del Negro d'anni 17 di Resiutta, perchè in compagnia di un altro giovanotto derubò l'ostessa Gismano di un biglietto da 5 lire.

FAGAGNA

Causa una violenta sterzata, la carretta su cui si trovavano due ragazzi della famiglia Peres, si capovolse, travolgendo i due, uno dei quali riportò la frattura di una gamba, l'altro una ferita da taglio ad una mano.

COSEANO

pure domenica scorsa ha voluto festeggiare i suoi valorosi figli che combatterono in Libia per la grandezza della patria.

PINZANO

Il bambino Rugo Vittorino figlio del nostro maestro, eludendo la vigilanza dei famigliari, si accostò di troppo al fuoco del focolaio, rimanendo investito e mortalmente ustionato.

Cronaca cittadina

La morte di un Cappuccino

Sabato mattina, 15 corrente in seguito ad un assalto di paralisi cardiaca, moriva P. Stefano da Buttrio, cappuccino del nostro Convento qui in Udine.

Padre Stefano — al secolo, Ippolito Biasatti — era nato a Buttrio quasi trentasette anni fa da un cantoniere ferroviario; nell'89 diveniva studente di ginnasio nel nostro convento; nel 91 veniva accolto nell'ordine e nel 99 celebrava messa. Fu cooperatore al Santuario della Madonna della Salute a Zara e nel 1909 venne l convento di Udine.

La sua memoria rimarrà in benedizione: umile, di edificante pietà, predicatore disputato per la sua popolarità ed unzione, confessore d'un numero stragrande di sacerdoti, mai si rifiutava alla fatica, anche sofferente.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 **Valore di emissione delle azioni L. 30.00**

XVIII Esercizio.
SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1913.
Attività.

Cassa			L.	25,796.56
Cambiali (in Portafoglio			»	3,906.474.39
attive (in corso di riscoss.			»	17,987.—
Effetti all'incasso			»	1340.—
Antecipazioni sui Valori e riporti			»	65,559.50
Conti Correnti garantiti			»	463,974.45
Valori di proprietà della Banca			»	205,601.50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L.	241.461.50		
immobili (meno Svalutazione	»	16.461.50		225.000 —
Impianto Cassette di Sicurezza			»	9.626.50
Mobilio (Valore reale	L.	12.501.—		
e Casse Forti (meno ammortamenti	»	4.001.—	»	8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)			»	77,722.60
Debitori diversi			»	19.297.53
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)			»	7.000.—
Totale delle Attività			L.	5,033,820.03
Valori di terzi in deposito			»	1.003,695.63
Tasse e Spese d'Amministrazione			»	10,207.02
Totale Generale			L.	6,047,722.68

Patrimonio sociale.

Capitale	L.	166,020.—		
Fondo di riserva	»	83,173.70		
Fondo eventuali infortuni	»	1.923.62		
Fondo oscillazioni valori	»	13,018.63	L.	264,135.95

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	99,943.58
Depositanti a Risparmio	»	4,372,950.75
Banche e corrispondenti (creditori)	»	204,02?.29
Creditori diversi	»	6,105.37
Conto Dividendi	»	7.906.73
Fondo previdenza impiegati	»	16,865.41
idem (c.to Polizze assicurazioni)	»	7,000.—
Totale delle Passività	L.	4,978,950.08
Valori di terzi in deposito	»	1.003,695.63
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	65,076.97
Totale Generale	L.	6,047,722.68

Il Sindaco S. D.r P. Paschini — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* A. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0

» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0

» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0

» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3. —	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Cassa rurale di prestiti di S. Maria Assunta di Forni di Sopra

(SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1912.

PROFITTI

1. Interessi maturati sui prestiti già scontati cambiali	L.	2459.22
2. Interessi maturati sui conti corr. col magazzino cooperativo	»	865.55
3. Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Carnica di Tolmezzo	»	815.79
4. Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Cooperativa Cattolica di Udine	»	671.55
5. Interessi maturati sui depositi fatti alla Cassa prestiti San Giuseppe di Gemona	»	374.98
Totale profitti	L.	5187.09

SPESE

1. Interessi maturati sui depositi a risparmio	L.	3289.66
2. Tassa fabbricato e ricchezza mobile	»	410.—
3. Spese di ordinaria amministrazione e postali	»	1151.—
4. Civanzo netto del corrente esercizio	»	386.43
Totale Spese	L.	5187.09

Situazione dei conti al 31 dicembre 1912

Numerario in cassa	L.	5130.94
Cambiali in portafoglio	»	54964.93
Beni stabili in locali pel magazzino	»	5857.20
Conto corrente col magazzino cooperativo	»	9187.47
Conto corr. con la Banca Coo. Cattolica di Udine	»	22384.13
Conto corrente colla Banca Carnica di Tolmezzo	»	19400.72
Conto corr. con la Cassa Prestiti di S. Gius. di Gemona	»	10000.—
Mobili e spese d'impianto	»	443.20
Tassa fabbricato e ricchezza mobile	»	410.—
Spese di ordinaria amministrazione e postali	»	1151.—
Totale attivo	L.	128,929.59

PASSIVO

Capitale versato quote sociali a L. 5	L. 1680.—		
Fondo di riserva	» 1784.77		
Patrimonio sociale	L. 3464.77		3464.77
Depositi a risparmio (capitale interessi)		L.	122073.30
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti		»	1444.09
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare od assegnare		»	1839.97
Rendite è profitti dell'esercizio corrente		»	107.46
		L.	128,929.59

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: *R. Antoniacomi, G. Batta De Pauli, Maresia Pietro, Antoniacomi G. Batta,*

I Sindaci: *S. Pavoni, P. B. Ferigo, Don Canciani.*

Registrato e trascritto ai N. 26 Reg. Mod. — Reg. Mod. B. N. 20, fascicolo N. 24 atti commerciali nella Cancelleria del Tribunale C.

Tolmezzo 23 - 2 - 1913 — Il Cancelliere: *Menini.*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 17.10 a 19.75, id. bianco da L. 16.40 a 17.60, Cinquantino L. 14 60 a 16.40, Avena da L. 26.75 a 27.75, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farine di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.26, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 30.— a 40.—, Patate da L. 8.— a 14.50, castagne da L. 19.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 208, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 330 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 42.50 a 52.50, id. id. comune da L. 37.50 a 42.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 170, di vacca (peso morto) L. 148, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. 115 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.30 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.10, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.85, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.30 a 1.45, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., nova al cento da L. 8.— a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.15 a 9.30, id. II qual. da L. 7.— a 8.15, id. della bassa I qual. da L. 7.05 a 8.80, id. II qual. da L. 6.30 a 7.05, erba spagna da L. 8.— a 9.50, paglia da lettiera da L. 4.— a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino